

5 Notizie con Alessandro Ritella



Edizione 19/20 - N. 14 – Sabato 30 novembre 2019

cell: 379 1377936

mail: direttore.torac@gmail.com

Oggi è colletta alimentare

Oggi è la XXIII giornata della colletta alimentare, una bella tradizione annuale. È sempre un onore potersi ritrovare nei panni di volontari per sostenere chi da solo non ce la può fare. Ti dà l'idea di quello che quotidianamente associazioni, enti assistenziali e caritatevoli fanno per i più poveri, quelli che troviamo a chiedere una moneta o quelli che a causa della famosa Crisi hanno perso molto se non tutto. Ti fa rendere utile per loro, anche se magari non li conosci o non li vedrai mai. È un onore perché in tempi di individualismo e di egoismo troppo frequenti serve una giornata intera in cui volontariamente si può contribuire facendo un po' di spesa per chi è rimasto indietro da quello che un grande autore verista chiamava la fiamma del progresso. Quindi anche tu, contribuisce con la tua mano perché puoi fare la differenza. In ogni supermercato italiano oggi e solo oggi puoi trovare un gruppo di persone come te con una pettorina gialla e un bel sorriso pronti a raccogliere quello che vorrai donare.



Mimo, una vittima nella violenza ingiustificata

L'America Latina sta purtroppo rischiando di rivivere uno dei periodi più turbolenti della sua storia. Sembra quasi di rivedere tanti déjàvu tutti insieme in poco meno di due anni. Nelle scorse settimane ho provato a dare uno sguardo alla situazione politica del Brasile, in cui la condanna ingiusta che pesava sulla testa di Lula si è conclusa, e della Bolivia, in cui il subbuglio è solo agli inizi purtroppo e le cose sembrano essere di nuovo sottoposte al controllo di golpisti filostatunitensi pronti a restituire a questi il predominio totale. Oggi provo a collegare questo tema che, per chi riconosce in quelle terre un'opportunità di ripresa di valori e di un altro modello di sviluppo, è un colpo al cuore con un aspetto troppo vivo nelle società che va combattuto aspramente, la violenza sulle donne. Siamo in Cile. Siamo nel corso delle proteste contro una

situazione economica opprimente. Tra i manifestanti si distingue soprattutto una attivista travestita da clown, El Mimo. È un'artista di strada. È stata trovata morta impiccata ad una recinzione un parco a Santiago del Cile. Come è normale purtroppo che sia per il Sudamerica, non è certo causa della mano dura del governo. Sta di fatto che in Cile è in corso una ingiustificata e scorretta violazione dei diritti umani, che nuovamente si è scagliata contro una donna inerme. Daniela Carrasco - questo era il suo nome di battesimo - oggi è difesa dal collettivo cileno "Ni Una Menos", che denuncia a gran voce e con forza sostiene una battaglia perché si concluda per un paese che ha vissuto la drammatica storia dei desaparecidos una guerriglia che prosegue da troppo tempo. Quella di Mimo è una morte che ha del misterioso, ma è chiaro che l'ipotesi del suicidio non è una pista. Le donne cilene sono vittime durante la loro forte protesta di violenze sessuali importanti e continue torture. A

confermare che la donna trentaseienne non si è suicidata ci sono le perizie mediche.

Concludendo, è bene che il presidente cileno Piñera riconosca nei metodi della polizia cilena un eccessivo uso di forza, ma sarebbe questo il momento perché



la polizia interrompa la lunga guerriglia e soprattutto non si comportasse più come in periodi dittatoriali non molto lontani dove i militari facevo ostaggio delle donne per soddisfare i desideri e gli appetiti non sempre personali, ma in segno di esaltazione della razza giusta o superiore.

1° dicembre, per la prevenzione contro l'HIV

Domani è una giornata di quelle che non racchiude una ricorrenza, ma è urgente parlarne. Serve parlarne, serve informarsi e soprattutto serve formare gli altri, particolarmente chi si affaccia a un'età di scoperta, come l'adolescenza e la giovinezza. Da anni si considera l'HIV in due modi: la malattia dei gay o una malattia demodé. La risposta deve essere chiara e netta: assolutamente no. È un pregiudizio inutile considerare l'HIV, e - badate bene - non l'AIDS (sono due cose diverse), una malattia che viene contratta esclusivamente da persone omosessuali o comunque appartenenti per orientamento di genere o sessuale alla comunità LGBT. L'HIV si contrae, per conoscenza di tutti, molto banalmente dai rapporti sessuali non protetti. È di fatto una di quelle Malattie Sessualmente Trasmissibili. Quella comunità ha preso a cuore il tema perché l'ha vista in passato molto più coinvolta in termini soprattutto di vittime, ma non era di certo l'unica ad avere morti da AIDS.

È vero che l'esplosione dell'allarme HIV è avvenuta nel corso degli anni '90 quando la curva dei morti a causa dell'AIDS, ultimo stadio a cui si può arrivare, è impennata incredibilmente, ma è altrettanto giusto dire che la prevenzione dovrebbe essere obbligatoria comunque e l'informazione è necessaria perché il mondo ci espone continuamente a rischi, di ogni genere, di ogni tipo, che danno spazio unicamente a errori di valutazione frequentissimi.

Quindi evitiamo i pregiudizi, siamo un po' meno spavaldi e nel nostro piccolo contribuiamo a informare per resistere e ad utilizzare tutto ciò che possiamo per fare formazione, sperando che dall'alto qualcuno provveda seriamente.



Segna un Gol, Mangia Sano

Può sembrare un progetto particolare, ma domenica scorsa durante "Quelli che il calcio" è stato un bel momento vedere il ministro Roberto Speranza annunciare l'avvio di questa iniziativa che collega una passione che riunisce tutti noi italiani con una piaga di cui il tempo non è stato guaritore. Il tema dell'alimentazione è stato sottovalutato negli ultimi anni. Forse è stato un grave errore. Considerare fino a qualche anno fa i problemi legati all'obesità e alla generale alimentazione che facciamo un qualcosa da risolvere era un'ottima bussola. Il dualismo fra quello che facciamo in casa o comunque nella nostra settimana e poi l'esaltazione del cibo che si vede nelle televisioni e nei grandi ristoranti è un aspetto da valutare e nella fattispecie che dovrebbe fare riflettere con un'ottica diversa, non solo come trash o fenomeni di generico consumo ma come collaboratività per una politica di rilancio di una educazione alimentare distinta a partire dalla scuola e che passi per tutti i mezzi di informazione. Chiaro è che per un dibattito sulle politiche alimentari non ci si può limitare a un progetto come questo, però sentirne parlare in uno stadio, e quindi coinvolgendo anche lo sport come chiave per una vita più sana, è un passo importante.



Titanic

Chi mi conosce sa bene che una delle mie passioni è la politica ed è uno dei motivi per cui ho anche iniziato il progetto di "5 Notizie con Alessandro Ritella". Chi mi conosce bene sa anche che da tenera età ho sempre avuto degli ideali precisi, chiaramente riconoscibili in un'area politica progressista e democratica di origini socialiste e riformiste. Una premessa come questa secondo me è doverosa per un libro che racconta una vicenda storica italiana fatta di protagonisti appassionati figli anagraficamente e non di una cultura politica e sociale. "Titanic - come Renzi ha distrutto la sinistra" ai più (i soliti per altro) potrebbe

sembrare l'ennesimo grido dei rosiconi che aspettavano solo l'uscita di Renzi. Non nego che sia un titolo forte, ma è un nome appropriato per una situazione ancora troppo critica per la sinistra in Italia. Non c'è rancore perché un anno si è perso le elezioni primarie e quindi si sono persi la maggioranza in direzione nazionale e il segretario. Non c'è rancore perché la Cosa era nostra e basta. C'è però il sapore amaro della rovina perché a essere sbagliate erano le politiche, liberiste, snobbose, centriste, lontane da una tradizione popolare e operaia e non le persone come tanti slogan avevano gridato. A leggerlo così, sembra che il nemico di cui sto parlando sia la destra nelle sue sfaccettature eppure non lo è. Parlavo del vecchio segretario, dell'attuale senatore di Firenze, che non ha mai sepolto l'ascia ed è pronto a vendicarsi perché ha perso il suo giocattolo. Giovedì 5 dicembre alle ore 18:30 Chiara Geloni, l'autrice di un libro che non vuole essere solo ricordo di qualcosa, ma anche frutto di una riflessione sui compiti della sinistra, lo presenterà presso gli storici locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso Edmondo De Amicis in corso Casale 134 a Torino. Sarà una bella occasione di racconto e di prospettive.



5 DICEMBRE 2019
SOMS DE AMICIS
CORSO CASALE 134 TORINO
ORE 18.30 PRESENTAZIONE
DEL LIBRO DI CHIARA GELONI
“COME RENZI
HA AFFONDATO LA SINISTRA”
MODERA: ALBERTO INFELISE
Giornalista LaStampa
SEGUIRÀ BUFFET

Follow me on

